

REVISIONE DEL PROCESSO 'ERASMUS'

1. SELEZIONE

Analisi:

- **esigenza di trasparenza sulle metodologie di selezione:**
 - 1) necessità di chiarimento riguardo alla discrezionalità o obbligatorietà del colloquio di selezione;**
 - 2) assenza di una graduatoria generale di tutti selezionati che permetta la copertura delle mete vacanti in fasi successive (la graduatoria si limita ad un paio di posti per le 'riserve');**
ogni responsabile di mobilità segnala appunto un paio di riserve per ogni mobilità > ma quante se ne dovrebbero fare? Decine? Se su Oslo ho due posti, metto una riserva non è che spalmo tutte le richieste che ho su quella sede! E già significa un aumento del 50%.
Nuovamente: ma quanti sono gli esclusi dalla mobilità?
- **procedura di selezione in ritardo rispetto ad alcune deadline straniere con conseguente:**
 - 1) perdita della possibilità di partecipare al programma erasmus da parte di alcuni studenti italiani;**
ma se non accettate le spiegazioni perché ponete delle domande?
 - **in qualità di responsabile di molte mete nordiche ho spiegato il back stage degli accordi bilaterali > infatti ad oggi nessuno ha mai perso la possibilità di usufruire della sede assegnatagli! Partiamo da questo dato e non da visioni miopi: se sono daltonico non è che non esistono i colori!**
 - 2) perdita della priorità nell'allocazione negli alloggi;**
anche qui come sopra: questo incidente capita; ma qual è l'incidenza rispetto agli studenti che inviamo > bene neanche 1%
 - 3) perdita di immagine del Politecnico nei confronti dei partner stranieri.**
Sfortunatamente il politecnico la sua immagine se la deve giocare su campi molto ma molto più importanti che riguardano contenuti formativi, strutture per la didattica, produzione scientifica e sviluppo della ricerca, ecc.
Ci sono delle priorità e questa osservazione fa rilevare che non si è capaci di coglierle. Infatti vi dovrete chiedere quanti sono gli studenti in entrata rispetto a quelli in uscita e da quali sedi vengono (migliori o peggiori della ns?)

Proposta:

- chiediamo che la selezione per il programma erasmus avvenga in modo trasparente e attraverso una selezione meritocratica. Il processo di selezione che proponiamo dovrà avvenire attraverso i seguenti passaggi:

- **application da parte dello studente attraverso consegna di portfolio, curriculum, motivation letter e lista degli esami sostenuti **comprensiva di media** (entro il 15 gennaio);**

la selezione non è legata alla media per principio stesso del programma.

- **valutazione delle application da parte del docente promotore di mobilità o eventuale board (entro il 31 gennaio);**

abbiamo fatto presente, ma non ne avete fatto tesoro, che c'è un problema legato al superamento degli esami e al conseguimento della laurea, per cui la selezione non può essere fatta prima della chiusura dell'appello d'esame di febbraio.

- **compilazione di una graduatoria pubblica suddivisa per sedi. Per ciascuna sede saranno tabulati i risultati di tutti gli studenti che hanno richiesto una determinata destinazione. La graduatoria sarà stilata in base al punteggio che lo studente riceverà per ciascuno degli elementi esaminati (portfolio, motivation letter, curriculum, media). È da stabilirsi una scala di valore in base alla quale decidere quale delle aree valutate debba avere maggior peso nella scelta dei candidati (es. **portfolio 50%, motivation letter 30%, media 20%**);**

lasciate il compito di esprimere una valutazione a chi fa questo di mestiere! Fidandovi, visto che esprimiamo valutazioni sul vostro lavoro ben più importanti per la vs crescita e la vs informazione.

Suggerire delle soluzioni vuol dire proporre di fare una graduatoria, che naturalmente è fatta su quanto richiesto (portfolio, elenco esami superati con valutazione e docente, lettera di motivazione, eventuale colloquio: no media). Non spetta a voi suggerire/stabilire % valutazioni

- **nel caso in cui il promotore di mobilità considerasse il materiale fornito dal candidato non sufficiente al fine della selezione, il docente potrà richiedere un colloquio con uno o più studenti, al fine di valutarne l'idoneità. **Tale necessità verrà comunicata allo studente alla pubblicazione della graduatoria;****

avviene già così: anzi meglio; chiediamo ad Angiola di contattare un candidato se necessita un colloquio prima della consegna della graduatoria

- **dal momento della pubblicazione ciascuno studente avrà 15gg per accettare o rifiutare la meta per la quale è stato prescelto. Nel caso in cui il candidato rinunci alla meta per la quale è stato selezionato, di diritto la meta verrà assegnata al candidato successivo nella graduatoria della singola meta.**

Avviene già, anche se i tempi non sono così "stretti" come richiesto...

- **entro 30gg dalla pubblicazione delle graduatorie sarà necessario che il processo di selezione si concluda per poter rispettare le scadenze di ammissione delle università straniere;**

la risposta a questo punto è stata già fornita

- **nel caso in cui una meta non riceva alcuna application oppure nel caso in cui una serie di rinunce determinino l'assenza di candidati per una determinata destinazione, sarà possibile, a 15gg dalla pubblicazione della graduatoria (entro il 31 gennaio), presentare richiesta allo Studesk1 di concorrere per la suddetta destinazione. L'assegnazione della suddetta meta avverrà seguendo la graduatoria assoluta.**

La rimessa in gioco avviene già! La graduatoria non è assoluta, perché, come ben sapete e come già espresso le valutazioni sono fatte negoziando il profilo del candidato con quello della sede opzionata: quindi si darà vita ad una nuova valutazione ad eventuali altri candidati. Come io stesso ho fatto, ad esempio nelle valutazioni della scorsa primavera: chiedere!

2. GESTIONE PRATICHE STUDENTI INCOMING E OUTGOING

Analisi:

- **mancanza di un database** informatizzato dei dati degli studenti;

se così fosse come mai quando un ns studente parte viene accolto dalla scuola ospite? Non è che spediamo le info con i piccioni (così come detto anche durante il ns incontro)

- **smarrimento di documenti** importanti riguardanti gli studenti;

quanti? Che %: rispetto alla quantità elaborata?

- **irregolarità nella compilazione del transcript** of records degli studenti stranieri.

Per esempio: Agli studenti stranieri viene consegnato un transcript provvisorio che viene compilato a mano dai docenti come verbalizzazione dell'esame sostenuto. In fondo al documento è riportata una nota che definisce lo stesso non valido come documento ufficiale.

Ma qual è il vs problema vero? Questi studenti hanno anche loro sempre avuto tutto quello di cui avevano bisogno. Se questo foglio di carta funziona – nonostante la sua poca autorevolezza - perché volete cambiarlo?

Proposta:

- **adozione di un sistema unico di catalogazione degli studenti (informatizzato, basta un foglio excel per gestire tutti i dati con efficienza);**

Ancora una volta fate il passo più lungo della gamba: excel non è un programma di gestione ma di contabilità. File Maker è uno dei software che si usa per la gestione di schede-dati: e poi forse degli studenti del terzo millennio dovrebbero non cadere nella trappola delle grandi multinazionali e fare riferimento esclusivamente all'Open Source. Sapete a cosa mi riferisco vero?

- **eliminazione del documento provvisorio e adeguamento della procedura per gli studenti stranieri a quella degli studenti italiani (iscrizione agli esami e verbalizzazione elettronica).**

Ma prima di fare una proposta vi chiedete perché non sia stata già attuata? La gestione della segreteria burocratico-amministrativa degli studenti del Poli ha delle procedure/requisiti che è inutile applicare a delle persone che sono solo di passaggio! La fatica dell'inserimento non ne giustifica poi l'utilizzo così limitato nel tempo.

E poi, gli ERASMUS (per quanto concerne l'assimilazione alla condizione dei milanesi) già si iscrivono attraverso POLI>SELF e compaiono sui verbali che compilo on-line e che poi consegno in Segreteria (vi siete resi conto che fanno svolgere il lavoro di segreteria ai docenti???). Quindi di cosa stiamo parlando: si fanno entrambe le cose

- **Questo porterebbe ad una maggiore efficienza del processo di verbalizzazione ed eliminerebbe la necessità del documento provvisorio che alcune università straniere non accettano come valido.**

Siete a conoscenza di studenti a cui non siano stati riconosciuti i crediti acquisiti qui in Italia? Ma davvero? Se poi sulle tantissime sedi con noi consorziate ce ne sono alcune (1? 2? 3?) che

richiedono documenti ulteriori di certificazione, non è che questa sia una buona e ragionevole motivazione per moltiplicare lavoro inutile: questo si chiama “pensare sostenibile”! Significa non sprecare risorse per cercare inutile quadrature di cerchi! Ma poi: che fastidio vi da questo documento cartaceo che, se proprio vogliamo discutere, io proporrei di recuperare anche per gli studenti italiani (il famoso “libretto” con titoli corsi, votazioni e, soprattutto, le firme dei docenti: quelli amati come quelli odiati!).

3. COLLABORATORI

Analisi:

- **visto il numero delle mete e degli studenti incoming e outgoing, c'è la necessità di un servizio costante e consapevole. L'utilizzo dei collaboratori 150 ore è preziosissimo per lo studek ma è anche necessario che ci sia personale che 'mantenga memoria' dei processi. Ogni 6 mesi i collaboratori cambiano e questo determina la possibilità di perdita di informazioni e la necessità onerosa in termini di tempo di dover istruire i nuovi collaboratori. Va ricordato che i collaboratori 150 ore sono solo un supporto alle funzioni degli uffici del Politecnico.**

Proposta:

- **ridurre il numero di collaboratori 150 ore destinati allo studek1 riguardo alle reali necessità amministrative;**
- **da valutare la necessità di affiancare all'attuale personale amministrativo un'altra figura di supporto (nel caso in cui la mole di lavoro lo rendesse necessario);**
vi costa fatica ammetterlo: ricordate i numeri. Il ns studek amministra più del 50% di tutta la mobilità del Poli: non può essere che sia sufficiente lo stesso personale che hanno gli altri: a meno che gli altri non lavorino solo alcuni giorni alla settimana. Che significa ridurre i 150oristi e non incrementare il personale tecnico?
- **si potrà valutare la necessità di destinare il contributo di alcuni collaboratori 150 ore ad attività di accoglienza degli studenti stranieri e di orientamento di quelli italiani uscenti, separando in questa maniera le funzioni amministrative da quelle di pura consulenza allo studente (un nuovo servizio che potrebbe essere chiamato 'servizio accoglienza e orientamento');**

se se ne condivide la necessità (infatti questa proposta è stata fatta da noi docenti durante l'ultimo incontro e non era presente nel documento presentato all'ultimo CdF), bisogna valutare se "l'orientamento studenti in entrata e in uscita" sia un compito da poter appaltare a studenti 150: forse si può riconoscere alla associazione ESN questo compito rinforzandola con gli studenti 150 ore.

- **ai collaboratori 150 ore del 'servizio accoglienza e orientamento'** potrà essere affidata, in collaborazione con l'ESN, l'organizzazione del welcome day per gli studenti stranieri (nel quale si comunicherebbero le informazioni pratiche necessarie per uno studente straniero. Mentre l'ESN svolge già questa attività di consulenza riguardo a esigenze quali l'alloggio e le proposte culturali, i collaboratori del 'servizio accoglienza e orientamento' fornirebbero tutte quelle informazioni utili relative alla didattica);

vedi punto precedente

- **ai collaboratori 150 ore del 'servizio accoglienza e orientamento'** si potrà inoltre affidare la gestione di un blog/database delle esperienze erasmus degli studenti italiani all'estero, in maniera tale da rendere disponibili a tutti gli studenti le informazioni necessarie riguardo a didattica, alloggio, viaggio, etc. anche prima di essere selezionati per la destinazione prescelta (come accade oggi).

Anche questa proposta è stata fatta da noi docenti durante l'ultimo incontro... e mi fa venire voglia di dire una cosa importante: riconoscere la paternità delle idee che, fortunatamente, non sono coperte da copyright e che se sono buone hanno le gambe lunghe e fanno la felicità di quelli che le usano!

Tornando "a bomba": la gestione di un blog è per natura nelle mani di chi lo lancia. Non può essere gestito da utenti esterni: che siano gli studenti che rientrano ad avervi accesso e a inserire i dati utili di cui sono in possesso. Magari poi serve un moderatore dei contenuti... allora forse si un 150 orista (anche perché con 150 ore di monitoraggio copri forse un semestre o addirittura un anno, garantendo una certa continuità e coerenza al lavoro).

4. LOCATION

Analisi:

- visto il numero dei partecipanti al programma erasmus, sia in ingresso che in uscita, si rende necessario l'adeguamento dello studek1 alle reali necessità;

- **lo studesk1 non ha funzioni didattiche e quindi non è necessario che si trovi all'interno della facoltà.**

Ma basta con questa storia: ogni studesk ha bisogno di essere nella facoltà di appartenenza perché è un luogo di scambio e socializzazione e non ha funzioni amministrative: come sarebbe per voi se il COS o se la segreteria del Corso di Laurea (strutture di riferimento permanente e quotidiano) fossero lontano da dove si svolge la vita dello studente?

Proposta:

- **spostare lo studesk1 presso l'edificio della segreteria di via golgi (come per lo studesk2) dove si potrebbero ottimizzare le procedure di selezione, convalida, etc. Lo spostamento non arrecherebbe danno agli studenti visto che la reale necessità di recarsi presso l'ufficio è di sole sue volte durante tutto il periodo di mobilità (sia per gli studenti incoming che outgoing);**

non ci posso credere! Che menzogna. Ma poi com'è che vi piace tanto la segreteria di via Golgi??? Non c'è alcuna ragione funzionale (compiti analoghi). E poi potete spiegare questa ottimizzazione delle procedure collegandola allo spostamento degli spazi: non è che avete detto più spazio, più personale, più attrezzature. Semplicemente spostandolo migliora: come architetto di interni – lo avevo già affermato alla riunione – sono molto curioso sulle capacità di ottimizzazione delle attività interne ad un luogo esclusivamente attraverso una sua diversa collocazione geografica!

Lo studesk è un posto dove, giustamente essendo accorpate diverse attività omogenee e congruenti, ci si reca anche numerose volte ottimizzando le visite. E' un luogo di socializzazione e ci ricorda che la divisione tayloristica del lavoro non è un bene né per gli aspetti produttivi né sociali: lo studesk è il primo luogo in cui gli studenti vengono accolti e orientati! Semplicemente serve uno spazio più grande capace di rispondere a tutte le necessità

- **lasciare nello stand dell'atrio di via ampere solo le funzioni di accoglienza e orientamento (in aggiunta all'ufficio ESN che ha già sede nel suddetto stand).**

Emerge più l'impressione più di una iniziativa punitiva per chi lavora allo studesk che quella di una attenzione agli studenti in mobilità e alle loro esigenze che appaiono strumentalizzate.

5. BORSE DI STUDIO

Analisi:

- **le borse di studio garantite dall'Unione Europea agli studenti italiani in periodo di mobilità, non risultano essere sufficienti a soddisfare il reale bisogno.**
Altro punto suggerito dai docenti all'incontro u.s...

Proposta:

- ***stipulare un documento comune sottoscritto dai rappresentanti degli studenti, i promotori di mobilità e dagli students' advisors dei 7 studesk nel quale si richieda al centro relazioni internazionali di sollecitare una partecipazione da parte di enti quali la regione Lombardia allo stanziamento di fondi per le borse erasmus.***

E qui ancora confusione tra obiettivi e strade per raggiungerli: il CRI non può chiedere un bel nulla... è il POLI (cioè il rettore che può e deve chiedere anche attraverso i suoi organi: Senato Accademico in primis dove siedono tutti i presidi!)

Mario Abruzzese, Chiara Geroldi, Sara Lora, Roberto Maffei, Mauro Marinelli per Svoltastudenti

6. DIMENTICANZE: QUESTIONI COROLLARIE

sarà un caso, ma tra i tanti suggerimenti ripresi mancano alcune questioni importanti emerse durante la riunione:

- **a fronte delle tante sedi e posti in mobilità ci sono pochissimi promotori (alcuni si tratta addirittura di docenti a contratto!!!): non ho il numero preciso: ma non superano i 30; di questi alcuni hanno solo una sede, aumentando il carico sui pochi altri.**
- **si faccia il calcolo delle responsabilità e del lavoro e delle competenze ecc. (incluso le visite alle istituzioni partners: dove i rimborsi delle spese di missione ci vengono anche tassati!!! Capito!);**
- **bene: questi promotori (che hanno l'unico vero limite di ostinarsi ad ampliare il numero di sedi con cui stilare un contratto di mobilità: in continua crescita di 5/6 nuove sedi per anno) fanno tutto ciò a titolo assolutamente gratuito!**

- **se esistesse una coerenza in tutte queste rivendicazioni avanzate sopra, bisognerebbe rivendicare – per una vera ottimizzazione del processo e una valutazione meritocratica della presenza scuola (da estendere anche ad altre analoghe attività: penso a chi organizza workshop o chi invece organizza conferenze) –**
 - a) una ripartizione max per docente**
 - b) o meglio il riconoscimento di un compenso economico in base al numero di studenti di cui si è responsabili (in entrata e in uscita): perché un ricercatore entra a più di 40 anni e guadagna come un ns neo laureato a 23!**
- **Insomma non si tiene conto in tutta l'analisi della situazione attuale e nei suggerimenti proposti che gran parte dell'attività connessa alla mobilità internazionale si fonda su un DONO COMPLETAMENTE GRATUITO CHE NON CHIEDE E NON ATTENDE ALCUN RITORNO: UNO SCAMBIO DISEGUALE e IPERBOLICO VISTO CHE QUESTA MANCIATA DI DOCENTI NON SI È FERMATA MAI E HA, DA QUANDO SI È INIZIATO, CONTINUAMENTE AUMENTATO LE SEDI con l'unico vero desiderio di portare ad una mobilità totale della popolazione studentesca della ns facoltà.**
- **A fronte di tutto ciò, ci si concentra su questioni marginali e di dettaglio, senza cogliere le scelte di fondo che forse generano quegli errori e quelle piccole inadempienze.**
- **Ciò detto mi piacerebbe che gli studenti tutti si esprimessero a riguardo, indipendentemente dalle liste di appartenenza, e così anche i colleghi, attraverso una consultazione generale;**
- **vedremmo i risultati e se davvero le rivendicazioni fatte, anche a fronte delle spiegazioni fornite, resteranno le stesse vorrà dire che abbiamo fatto – noi promotori di mobilità – un gravissimo errore di valutazione;**
- **in questo, malaugurato caso, non vedo altra alternativa che quella di proporre di riportare ad una giusta proporzione del carico mobilità/pro capite: forse ogni promotore potrà prendersi cura di una o massimo due sedi e non di più. Le altre, senza ulteriori DONATORI, le chiuderemo, così garantiremo a quei 30-50 studenti in uscita e in entrata tutte quelle inutili performance prestazionali (di habitus e non di sostanza visto che gli scambi funzionano tutti) che gli studenti**

avranno con forza reclamato attraverso la consultazione di cui sopra.

- Concludo:

- 1. emerge una poderosa semplificazione della realtà e dei processi che la sottendono, facendoli coincidere con ciò che si conosce come se il mondo finisse lì dove arriva il proprio sguardo e il proprio pensiero. La cosa è molto grave perché avviene all'interno di una accademia che invece dovrebbe, in primo luogo, insegnare a pensare: si tratta quindi di un fallimento didattico di non poco conto;**
- 2. nulla si è sentito sulla serietà del lavoro che si deve svolgere all'estero e che gli stranieri devono svolgere qui; nulla sul tentativo perpetuo di aggirare esami "qui" (scienza, statica, restauro, matematica, ecc.) talvolta attraverso fantasiosi nomi "là"; nulla della complicità del promotore che cerca di aiutare fin dove è lecito lo studente per non fargli perdere crediti perché crede nella proficuità dello scambio più che nella omologazione del sapere; nulla della necessità forse di portarsi qualche debito indietro proprio a garanzia della diversità culturale; e così via: nulla di tutto ciò che insieme al nulla della conoscenza dei processi e al nulla del riconoscimento del dono fanno un bel bilancio negativo.**

Gennaro Postiglione, Professore Associato di Interni e Promotore di Mobilità verso i paesi del Nord Europa

Milano, 21 Ottobre 2008